Anno IV. Giovedì 30 Dicembre 1869 N. 310

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Si pregano i Socj del Giornale di Udine *a far pervenire gli importi d' associazione pel 1870 antecipati almeno per un trimestre.*

Il prezzo del Giornale resta immutato, cioè lire 32 per un anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre. Per i Socj fuori di Stato si aggiunga il prezzo delle marche postali.

Si pregano i Soci e le Deputazioni Comunali che fossero in arretrato, a saldare al più presto il loro debito.

AMMINISTRAZIONE
del **Giornale di Udine**

UDINE, 29 DICEMBRE.

La chiusura della sessione straordinaria del Corpo Legislativo è stata adunque il segnale del cambiamento di ministero così a lungo aspettato. Ancora non sappiamo i nomi delle persone che il signor Ollivier si associerà per applicare sinceramente e largamente il sistema costituzionale, ma pare che gli elementi della nuova combinazione dovranno esser tolti dai centri destro e sinistro, con qualche concessione da quella parte destra che s'è accostata al programma Ollivier. Le ultime notizie dei giornali erano di fatto in tal senso, non ostante la lista della *Patrie* che costituirebbe piuttosto una combinazione mista di centro destro e di destra. Il parlare del nuovo ministero di cui non si conoscono bene i fattori principali, è tuttavia prematuro; ma basta il fatto dell' incarico dato dall' imperatore ad Ollivier a far vedere come il parlamentarismo in Francia non possa più oramai riguardarsi come una finzione. Ollivier che non era riuscito nel 1866, riesce nel 1869 in modo che non potrebbe essere più spiccato e luminoso. Sono tre anni perduti, ovvero tre anni guadagnati per il governo francese? È chiaro che se le concessioni fossero state tre anni fa, avrebbero forse prevenuto quel secondo periodo della corrente opposizionale che cominciò con la apparizione della *Lanterne* e le questioni interne, e che ha un carattere ben più grave che non fossero nel primo periodo le digressioni contraddittorie del signor Thiers sul Messico e la politica europea. Peraltro il ministero Ollivier, nelle circostanze in cui si costituisce oggi, e con l' appoggio morale che gli reca l' esperienza di questi ultimi tre anni, si trova meglio in grado di poter svolgere con soddisfazione il suo programma, e conciliare quanto vi ha di giusto nelle diverse esigenze della pubblica opinione. È quindi a sperarsi che il discorso di Schneider al Corpo Legislativo di cui oggi il telegrafo ci trasmette un riassunto abbia la sua conferma nei fatti, e che il Corpo Legislativo, che oggi si è prorogato, possa vedere iniziata, alla ripresa dei suoi lavori la nuova èra aperta dalla recente lettera imperiale.

Un giornale di Parigi, il *Parlement*, aveva pubblicato un preteso dispaccio del cancelliere d'Austria al ministro austriaco a Berlino. Questo dispaccio segnalava le mene di agenti prussiani in Boemia per eccitare il partito cecho contro il governo imperiale. Il foglio officiale di Vienna e il giornale ministeriale di Berlino si sono affrettati contemporaneamente a dichiarare apocrifo il suddetto documento e a negare nel modo più assoluto l'esistenza di un documento qualunque di simil genere emanato da Beust. In quanto poi alla insurrezione di Cattaro sembra realmente ch' essa sia terminata; ma non sono terminate con essa le difficoltà che l' Austria dovrà combattere in quelle provincie. « Non è a dissimulare, nota su questo proposito l' *Indep. Belge*, che la Dalmazia resterà sempre per l' Austria un punto assai vulnerabile. Questo paese acquistato dall' Austria, in virtù di un trattato di pace, fu abbandonato a sè stesso, come i suoi antichi padroni, i dogi di Venezia, l' avevano prima abbandonato. Ogni innovazione, ogni autorità straniera che fa troppo sentire la sua presenza, vi sarà sempre detestata da una popolazione mezzo selvaggia, e che vive in una fiera indipendenza. Bisognerà necessariamente rinunciare a volerla piegare al giogo delle istituzioni austriache nè sopratutto inasprirla con misure brutali. La sola politica che convenga alla Dalmazia è una sollecitudine intelligente per il suo ben essere, e una gran tolleranza per i suoi costumi e le sue abitudini. »

Della crisi austriaca non sapremo nulla di decisivo fin dopo le ferie, o dopo che l' imperatore avrà esaminato i *memorandum* dei due gruppi del ministero. Secondo le informazioni del *Tagblatt*, il *memorandum* dei cinque ministri parlamentari pone le seguenti condizioni: « 1. Si dovrebbe accordare una completa indipendenza ed autonomia al ministero cisleitano da ogni ingerenza ed influenza del cancelliere dell' impero, conte di Beust. In altri termini, la stessa autonomia di cui gode il ministero Andrassy. 2. Consegna dei fondi segreti e di quelli per la stampa, all' amministrazione ed al servizio del ministero cisleitano, ed abolizione dei rapporti che assicuravano al conte di Beust una influenza decisiva nell' impiego dei fondi segreti. 3. La subordinazione al ministero cisleitano della polizia di Stato, la quale dipende attualmente dal cancelliere dell' impero. « Nel caso in cui queste condizioni venissero accettate i ministri suddetti consentirebbero a conservare i loro portafogli. » Da tutto ciò si vede chiaramente l'ostilità dei tedeschi contro il signor di Beust, la cui posizione si fa sempre più delicata.

Il *Times*, in un carteggio da Roma, narra che monsignor Dupanloup fu accolto dal papa con marcata freddezza: poche cerimonie, molto riserbo e nulla più. Centoventi prelati, soggiunse il foglio inglese, aderirono alle idee dell'arcivescovo d' Orleans e sarebbero disposti a partire da Roma, abbandonando il Concilio, ad un cenno del loro capo, e col consentimento delle Potenze, dalle quali dipendono. Al dire della *Gazzetta d' Augusta* il cardinale Matteucci lasciò le sale del Concilio, indispettito per la preponderanza che s'hanno preso i gesuiti, colla recisa intenzione di non tornarvi mai più.

Dalla Spagna non abbiamo oggi alcuna notizia. Sappiamo soltanto che il consiglio ministeriale si è riunito a Madrid, per prendere delle importanti deliberazioni. Quale argomento queste deliberazioni risguardino, il telegrafo non si è presa la cura di dircelo; ma è facilissimo che si tratti della candidatura del duca di Genova, alla quale pare che si pensi a rinunziare del tutto.

I giornali vanno pubblicando i varii dettagli del componimento avvenuto fra la Porta ed il Khedive d' Egitto. Siccome il *Figaro* aveva asserito che il Khedive aveva pagato alla Porta 75 milioni, dal Cairo questa notizia è stata formalmente smentita.

Azione delle società enologiche

(Vedi N. 308)

Le *società enologiche*, sebbene abbiano necessariamente al loro nascere un periodo per così dire sperimentale, come lo ebbe p. e. quella del Trentino, che dopo l'esperienza dei tre primi anni raddoppiò il suo capitale; le società enologiche sono vere società industriali e commerciali. Esse trovano ed adoperano nel territorio dove agiscono la materia prima dell'uva, la scelgono della qualità che loro conviene, la manipolano, ne mescolano le diverse qualità, in guisa da fare del buon vino e che questo vino possa essere commerciato con vantaggio od in paese, o fuori, ed ancora molto più fuori, dove lo cercano e lo pagano.

I produttori d'uva, allettati dal prezzo e dalla facilità dell'esito del loro prodotto, senza bisogno d'impiegare e tener morto molto capitale nella fabbrica e custodia del vino, produrranno quell'uva [illegible] se la società enologica si formerà e prospererà, essa avvantaggerà tutti i produttori d'uva.

Ma per ottenere questo risultato, bisogna che essa studii di ottenere un risultato vantaggioso a sè medesima. Essa stabilirà i suoi centri di operazione, le sue fabbriche di vino in tutte quelle parti dove si produce uva in quantità maggiore e di migliore qualità; e sia, che adoperi uve di una sola qualità, o che mescoli le qualità diverse nella migliore proporzione data dall' esperienza, formerà *uno o più tipi di vino.*

A questi vini darà *un nome* sia togliendolo dal *vitigno*, sia dalla *località*, sia da una combinazione dell'uno e dell'altra.

P. e. in Friuli ci potrebbero essere il *refosco*, il *picolit*, il *rabboso*, il *fumat*, il *pignolo*, il *verduzzo*, il *ribolla*, il *cividino* ecc. Potrebbe esservi il vino di *Palma*, di *Sacile*, di *San Vito*, di *Cividale*, di *Gemona* ecc. Oltre alla combinazione dei due nomi, in diversa guisa, ci potrebbero poi essere altre distinzioni di bianco, rosso, secco, dolce ecc. Ad ogni modo, formati certi *tipi* e dato ad essi un *nome*, somma cura dovrebbe essere di conservare tipo e nome invariabili; ma poi bisognerebbe dare a questi vini anche la *riputazione*, la quale soltanto rende gli spacci rimunerativi.

È parte della *fissazione del tipo e del nome*, oltre alla qualità intrinseca e permanente del vino, anche ogni esteriorità che serve a distinguerlo; quindi botti e bottiglie con forma particolare, etichette ecc. Ma ciò non basta per dare al vino la *riputazione*.

Bisogna che il vino di un certo *tipo costante*, e sempre buono, dopo che ha ricevuto un *nome*, o che lo porta sulla veste, sulla *etichetta*, comparisca da valentuomo in tutte le *esposizioni* locali, regionali, nazionali, universali, nelle *fiere*, nelle *capitali del consumo* e vi si faccia conoscere dai buongustai, nominare onorevolmente, premiare. Tutte queste sue vittorie bisogna che le divulghi colla stampa. Ma non basta ancora, bisogna che pigli un posto permanente nelle quarte pagini dei giornali più divulgati che vanno per le mani dei ricchi e de' golosi, che si trovi nelle mostre, nei magazzini, e che sia portato attorno da appositi agenti. Così la *riputazione* sarà formata a poco a poco, se la merita, e dopo non si tratterà che di mantenerla, migliorando sempre, accrescendo la produzione e gli spacci per pigliare possesso di un vasto mercato e non esserne cacciato facilmente. Così fecero i privati fabbricatori e negozianti dei vini più celebri e le società enologiche, tra le quali la trentina va studiata ed imitata da noi, essendo quella che cominciò dal fare, che sperimentò e poscia si estese in breve tempo, ed arreca un vero beneficio a tutti i produttori di uva. Così fecero gl'inventori del vino di Mar- [illegible] esita già da per tutto al pari del Madera.

Vedasi adunque di quanta importanza sarebbe una società simile per una provincia produttrice di uva e quanto importi di aiutarne la formazione, di assecondarla, di fornirle molti capitali, non essendo possibile che essa prosperi e produca quindi effetti con poco.

Se la *società enologica* sarà riuscita a fabbricare buoni *vini friulani* e ad acquistare ad essi una reputazione stabile ed uno spaccio vasto e sicuro, l'Associazione agraria ed i Comizii e tutti i più valenti viticultori, si adopereranno a promuovere la coltivazione dei migliori vitigni in tutte le parti dove la vite fa bene, ed a fare che la viticoltura sia una vera industria. La vite si coltiverà da per tutto; perchè abbiamo bisogno di produrre anche molto vino comune, perchè ogni contadino e ogni operajo possano consumarne invece degli spiriti nocevolissimi, ed essere più allegri ed alacri al lavoro, ma si coltiverà con attenzioni speciali e con maggiore estensione nelle parti della Provincia più avvantaggiate per questa coltivazione.

APPENDICE

Degli Istituti di pubblica beneficenza nella Provincia del Friuli.

III.

ALTRI ISTITUTI DI CARITA' SOCCORRITRICE.

Se gli Spedali e i Monti pignoratizii sono la specie di Istituti più più diffusa nella nostra Provincia, e quindi si dovevano a parte considerare; vero è che nella città principale di essa s' attrovano altre Istituzioni con vario nome e con vario scopo, dirette però tutte ad attuare il supremo fine della beneficenza. La quale, secondo la Storia e la Statistica, fu ed è in Italia esercitata con generosità d'animo e con ampiezza di mezzi, quantunque diversamente nelle varie regioni, cioè a seconda de' bisogni, de' costumi degli abitanti ed anche, pochi anni addietro, secondo la qualità delle leggi e degli intendimenti politici. Diffatti la parte settentrionale ebbe sempre ed ha tuttora pel numero de' Pii Istituti e pel sapiente loro organamento il primato; poi ricordasi con onoranza la parte media, e ultima la meridionale, come la più restia ad accettare i savii principj economici; Istituti che sono viva memoria di passati infortunj, provvedimenti indirizzati a soccorrere o a riabilitare i più infelici delle classi povere.

E quantunque nell' età nostra il conato degli Economisti sia specialmente diretto a *prevenire* i mali e quindi il bisogno del soccorso altrui, s' addice somma lode a quelle Provincie, le quali nelle opere della carità soccorritrice più s' addimostrarono liberali e larghe d' ajuti. E a provare come questo vanto spetti a Udine, basterà l' enumerazione de' Pii Istituti che, oltre l' Ospitale e il Monte pignoratizio, possiede nelle sue mura.

Difatti con questi Istituti, o eredità de' maggiori nostri, o fondazione degli ultimi tempi, a svariate necessità provvedesi, che affliggono l'umano consorzio. Si provvede agli infanti figli della colpa o rejetti da genitori spietati, agli orfani cui i consanguinei sono impotenti a soccorrere, a fanciulli che nella propria famiglia non troverebbero ogni giorno il pane e il conforto dell' istruzione e dei buoni esempj, alle donzelle pericolanti, alle donne pentite dei propri traviamenti, alla vecchiaja bisognevole di ricovero e di alimenti. Provvedesi in Udine mediante i redditi di Legati pii all' educazione di alcune giovanette povere, a facilitarne i matrimonj, a soccorrere infelici famiglie a domicilio, e qualche Legato pio con eguale scopo sussiste anche in altre località della Provincia. Si ha poi in Udine, esempio delle antiche Corporazioni, una Fraterna con lo scopo del mutuo soccorso. È mio compito dunque di offerire notizie storiche e statistiche sui seguenti Istituti ed Opere Pie:

I. Befrotrofio, o Casa degli Esposti.
II. Casa di Carità.
III. Istituto Tomadini.
IV. Asilo infantile.
V. Istituto delle Derelitte.
VI. Casa delle Convertite.
VII Casa di Ricovero.
VIII. Confraternita de' Calzolaj.
IX. Commissarie *a)* Co bello — Veronese — Valvason Corbelli — Antonini — Pontoni — Manin — Nimis, gestite dal Monte di Pietà in Udine; *b)* Xotti, gestita dalla Casa di Ricovero; *c)* Commissaria Uccellis; *d)* Legato Alessio; *e)* Legato Venerio; *f)* Legato Porta; *g)* Legato Schirati in Fagagna (Distretto di S. Daniele) *h)* Legato Calligaris — Missio in Buja (Distretto di Gemona).

E se esaminando le origini di questi Istituti ed Opere Pie, riscontriamo in tutti quale impulso il sentimento dell' amore del prossimo fatto profondo dal sentimento religioso, rallegriamoci pure coi nostri maggiori e con que' contemporanei, i quali seppero da esso attingere la forza dell' abnegazione ed egregie virtù di cittadini. Nè da alcuno si irrida beffardamente alle opere del Bene, perchè suggerite e dirette da sentimenti oggi intiepiditi pel prevalente e sterile scetticismo. Uopo è per contrario venerare i benefattori dell' Umanità, senza badare a qual setta religiosa appartengano, o a qual parte politica. Poichè nell' istoria e nella cronaca della beneficenza c' è posto per tutti, e (abbiasi il civile coraggio di proclamarlo) i passati secoli molto non hanno da invidiare al nostro sotto a tale rapporto, al meno riguardo il numero delle Istituzioni benefiche. Vero è che oggi la scienza economica venne ausiliatrice della carità, e che lodevolmente indirizza a *prevenire* i mali, rendendo quindi minore il bisogno di *soccorrere*. Ma se raffrontiamo le difficoltà odierne per diffondere parecchi Istituti di previdenza, e la spontaneità e generosità dei fondatori in passato di Istituti di soccorso, dobbiamo conchiudere con ampia e maggior lode a questi ultimi, anche perchè il bene da loro fatto era opera del cuore, piuttostochè della mente illuminata dalla scienza. E quel bene è poi a dirsi vieppiù efficace e meritorio, qualora ricordisi la rozzezza dei tempi, e il difetto di que' sussidj che i moderni trovano nella civiltà dei popoli e nell' assennatezza dei Legislatori.

Alla qual lode Udine e la friulese Provincia partecipano in modo da non essere, nemmeno sotto tale aspetto, minori di veruna altra dell' Italia superiore. E che questa asserzione sia vera, lo proveranno le seguenti notizie storiche-statistiche; come altre notizie proveranno essere state presso noi accolte con sollecitudine riconoscente le istituzioni, oggi in voga, dirette a prevenire molti mali nell'umano consorzio.

G.

I nostri colli saranno nelle migliori esposizioni tutti coltivati a vigna, inalzandola nelle valli bene esposte e dilatandola nei migliori pedemonti. Si apriranno i mercati delle uve, nei quali i produttori faranno a gara per portare in vendita le migliori qualità; come si fa per lo appunto nel Monferrato ed in altri luoghi del Piemonte. L'Associazione agraria ed i Comizii daranno premii ai più diligenti. I piccoli coltivatori ed i coloni seguiranno l'esempio dei maggiori possidenti, i quali, se avranno luoghi adattati e mezzi sufficienti, preferiranno fare da sè, come molti grandi proprietari della Francia e del Reno. Se la produzione così si accrescerà e si perfezionerà e se gli spacci saranno vasti ed assicurati, altre piccole industrie sorgeranno in paese, per procacciare botti e bottiglie adattate, alambicchi per gli spiriti ecc.

Tutto questo non si farebbe in poco tempo; ma potrebbe farsi, se fossero molti ad intendere i proprii vantaggi ed a voler procacciare quelli di tutto il paese. Persuadiamoci però che con piccoli mezzi non si farà nulla. La Società trentina aveva cominciato con 300,000 lire; e trovò necessario di raddoppiare questo capitale. Bisogna adunque procurare che la Società enologica prenda una larga base in tutto il Friuli, che tutti i possidenti e commercianti s'interessino ad essa, sosorivendo ad un certo numero di azioni. Coloro, i quali pensano che il Friuli potrebbe averne molte delle Società enologiche, e per così dire in quasi ogni distretto, come si dice che sia venuto in mente ad alcuni di Sacile di voler *fare da sè*, s' ingannano assai. Piuttosto che fare delle piccole e certo infruttifere imitazioni delle società enologiche maggiori, laddove vi sono tre o quattro possidenti grossi, che hanno la maggiore produzione di una certa uva in una data località, che essi facciano una ristretta accomandita tra di loro; che mettano insieme tutte le loro uve di una data qualità e comprino anche quelle della stessa qualità dei produttori vicini, facciano buon vino, abbiano buone cantine, e spaccino il loro prodotto come una sola Ditta commerciale cumulativa. Certo in Friuli ci sono quattro o cinque località, quelle stesse di cui la Società enologica dovrà occuparsi ponendovi i suoi centri, nelle quali una mezza dozzina di speculatori di uva potrebbe formare una cantina sola, per produrre e commerciare una sola qualità di vino; e questo sarebbe pure un vantaggio relativo. Però queste ditte ampliate colla associazione di pochi non potranno pro- [illegible] ciente a guadagnare i grandi mercati di consumo. Si tratterà di guadagnare qualcosa nel consumo locale e dei paesi più vicini, e null' altro.

Il meglio sarebbe, che tutti questi possidenti prendessero parte attiva ed in buone proporzioni alla Società enologica, per darle un indirizzo il migliore ed il più pratico possibile. D' altra parte poi dovrebbero, e mediante la Associazione agraria, e mediante i Comizii e colla loro azione privata, influire a cercare che nel proprio territorio si estenda e si perfezioni la coltivazione di quei vitigni, i quali essendo i più adattati alla località rispettiva, possano inoltre fornire alla Società commerciale fabbricatrice e venditrice di vini la materia prima, cioè le uve. Essi devono far conoscere d' anno in anno qualità e quantità della produzione delle uve nei singoli territori, ed i vini che se ne producono a quest' ora. Forse non sarebbe senza buon effetto, che ad imitazione di Torino e di Firenze, un altro anno si aprisse nel carnovale ad Udine una *fiera di vini*, affinchè si possano confrontare le nuove produzioni da tutti i consumatori; o se non una fiera, uno *spaccio cumulativo*, mediante un comune Commissionario, nel quale si trovassero i migliori vini della Provincia, affinchè gli stessi piantatori di vigne possano conoscere a quali qualità si dà la preferenza dai consumatori.

Chiudiamo col dire, che se si vuole qualcosa ottenere bisogna che molti si adoperino sul serio a far sì, che la Società enologica riesca.

PACIFICO VALUSSI.

Documenti Governativi.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha diramato la seguente circolare ai presidenti delle Giunte di vigilanza ed ai presidi degli Istituti tecnici, ai presidenti delle Camere di commercio, dei Comizii agrari, ai signori ispettori forestali ed ai signori impiegati di garantia:

Firenze, 27 dicembre 1869.

Occorre appena ricordare che col regio decreto 17 ottobre ultimo, N. 5342, emanato sulla proposta di questo ministero d' accordo con quello di grazia, giustizia e culti, ed inserto nella *Gazzetta ufficiale* del 23 novembre scorso, il Calendario dei giorni festivi, già in vigore nelle antiche provincie dal settembre 1853 in appresso, venne esteso, per gli effetti civili, a tutto il regno col 1° gennaio 1870 in conformità della ivi annessa tabella che qui appiedi si trascrive.

Il governo si propose con questo provvedimento di persuadere le popolazioni, coll' esempio dell' istituzioni e delle amministrazioni pubbliche, a consacrare ad una feconda operosità una parte di quel tempo che veniva fino ad ora consumato in festività eccedenti il necessario periodico riposo.

E con ciò egli non ha fatto altro che accomunare a tutto lo Stato una riforma che aveva fatto ottima prova in una parte di esso, e secondare un voto ripetutamente e da più parti espresso, e di recente raccomandato da una autorevole deliberazione del Congresso delle Camere di commercio di Genova.

Ora a questo ministero, dal quale è specialmente partita l' iniziativa dell' anzidetto decreto reale, importa moltissimo che tutte le autorità e tutti gli uffizii che dipendono direttamente da esso, ovvero, come ad esempio le Camere di commercio e i comizii agrari che si trovano con esso in intimi rapporti, dieno per i primi l' esempio della rigorosa osservanza della nuova disposizione.

Vuolsi a tal uopo che gli uffizii pubblici, in tutti i giorni già dedicati a festività attualmente soppresse si trovino, come d' ordinario, aperti e nel pieno esercizio delle loro funzioni.

Tutti i capi degli uffizii dovranno in tali giorni, senza eccezione alcuna, obbligare gli impiegati posti sotto la loro direzione ad intervenirvi e a compiere puntualmente tutti i loro doveri. Tutti gli orarii e calendarii che sogliono pubblicarsi dai diversi uffizii ed amministrazioni, che per qualunque cagione vengano pubblicamente affissi, devono notare come festivi soltanto i giorni riconosciuti per tali dal regio decreto 17 ottobre scorso.

Le Camere di commercio ed i comizii agrarii opereranno convenientemente pubblicando appositi manifesti in cui sieno precisamente indicati i giorni festivi conservati e quelli soppressi, e in cui venga spiegata l' importanza della nuova disposizione sotto il rispetto economico, e si richiami l' attenzione del pubblico su gli effetti che ne derivano per le scadenze commerciali e cambiarie e per tutti gli altri termini legali.

Come risulta dalla tabella qui appiedi trascritta, tra le feste soppresse vi è quella del Capo d'Anno. Occorrerà in quest' occasione combattere inveterate abitudini; ma voglionsi vincere ad ogni costo, giacchè male si provvederebbe all' adempimento di una disposizione col violarla il primo giorno che essa entra in vigore.

Questo ministero confida a tale riguardo di vedersi pienamente assecondato non solo dalla autorità e dalle amministrazioni che da esso direttamente dipendono, e per le quali questo è rigoroso dovere, ma anche da quelle altre che sono con esso anche soltanto in rapporti d' ufficio ed alle quali dev' essere imposto dagl' interessi medesimi che sono loro affidati.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nella *Nazione*:

Essendo stato registrato dalla R. Corte dei Conti il decreto col quale venivano accettate le dimissioni del signor commendatore Pasquale Villari dal posto di segretario generale del Ministero della pubblica istruzione, lo stesso signor Villari da qualche giorno ha lasciato definitivamente il Ministero e temporariamente anche Firenze.

— La *Gazzetta del Popolo* reca:

S. M. il Re è atteso a Firenze per venerdì mattina.

L' onorevole Lanza, Presidente del Consiglio, è tornato a Firenze questa mattina.

È pure tornato il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. Italiano* che monsignor Dupanloup, vescovo di Orleans, indignato per le mene gesuitiche da cui il Concilio è attorniato, pubblicherà quanto prima un opuscolo destinato probabilmente a produrre una grande impressione, nel quale combatterà apertamente gli eccessi e le imposture dei moderni farisei — gli autori del Sillabo.

ESTERO

Austria. I membri della deputazione che hanno rimesso al presidente del Consiglio a Vienna la petizione dei trentamila operai raccolti davanti alla Camera dei deputati, sono processati. Ebbero luogo perquisizioni presso nove incolpati e furono emessi mandati di citazione contro di loro. Il signor Hastung, redattore della *Volksstimme*, l' organo del partito operaio, si è sottratto all' arresto, rovesciando la lampada dell' agente di polizia, dimodochè favorito dall' oscurità ha potuto prendere la *fuga*. Dopo l' accoglienza cortese fatta dal conte Taaffe alla deputazione, non si poteva prevedere tale scioglimento.

— L' imperatore Francesco Giuseppe fu informato che il famoso vescovo di Linz ha instituito una specie di inquisizione per i suoi preti, i quali a scontare i loro falli, verrebbero posti in un sotterraneo ed ivi tenuti finchè piacesse al sig. Rudiger. Una perquisizione sul luogo sarebbe stata ordinata immediatamente dal ministro Giskra.

Francia. Leggesi nella *France*:

« L' *Univers* pubblicò ieri una nota tendente a stabilire che l' imperatore ed il suo governo non hanno adottato nessuna risoluzione in quanto concerne il Concilio, e che se l' imperatore « dovesse » fare opposizione a qualche decreto del Concilio, » non sarebbe a quello che proclamerebbe il Papa » infallibile. »

« Questa nota di cui s' indovina lo scopo, è di natura da creare malintesi a Roma, e quindi da cagionare delusioni.

« L' attitudine del governo è stata perfettamente definita nella circolare diplomatica del principe La Tour d' Auvergne. Non esitiamo a dire, dal canto nostro, che quanto meno esso s' immischierà nelle decisioni del Concilio, tanto meglio farà, e ch' esso deve evitare sino l' apparenza d' una ingerenza qualsiasi e, tanto più, d' una pressione.

« Ma non è così che la quistione si pone dal punto di vista pratico.

« Per esser certi a questo riguardo fa d' uopo chiedersi ciò che il governo potrà rispondere a coloro che reclameranno la separazione della Chiesa e dello Stato, invocando l' infallibilità personale del Papa e la concentrazione assoluta dell' autorità religiosa nelle sue mani.

« Ebbene, noi non vediamo quale risposta il governo potrà fare, e la definizione dell' infallibilità ci sembra debba avere conseguenze non abbastanza prevedute da coloro che invocano ardentemente questa proclamazione, riguardo alle relazioni della società religiosa colla società civile, delle quali relazioni soltanto dobbiamo qui preoccuparci.

« L' *Univers* non è bene informato, crediamo, delle disposizioni degli uomini di Stato ch' egli mette in causa; ma ciò importa poco. Sono i movimenti e le tendenze dell' opinione che bisogna consultare, poichè infine essi divengono sempre la regola dei governi.

« Ora, per non parlare che della Francia, è evidente per noi che la proclamazione dell' infallibilità pontificia sarà il più potente degli argomenti in favore della dottrina che domanda la separazione radicale della Chiesa e dello Stato. »

— La *Liberté*, che può ritenersi organo ufficioso del nuovo ministero Ollivier, confessava fino dall' altr' ieri, evidentemente perchè conosceva la risoluzione imperiale primachè fosse annunciata officialmente, che il sig. Emilio Ollivier troverà delle difficoltà assai grandi alla costituzione di un gabinetto come lo vorrebbe propriamente lui, l' ex-capo del 3.° partito, ma che però è desiderabile che riesca, perchè la Francia ha bisogno una buona volta di far seriamente, coscienziosamente, definitivamente la prova del progresso senza rivoluzione, avendo già [illegible] quella della rivoluzione senza progresso.

Inghilterra. Mercoledì della settimana scorsa si è tenuta a Manchester la conferenza annuale delle donne che desiderano di esercitare i diritti elettorali. Erano presenti varii membri del Parlamento. Una lettrice espose una relazione, dalla quale risulterebbe che fra breve non solo voterebbero per le nomine dei deputati, ma anche potrebbero sedere esse stesse in Parlamento. Due deputati presenti promisero di presentare alle Camere una legge in proposito. La signora Butler di Liverpool dichiarò che odiava la guerra, che non voleva che i mariti, i figli e i fratelli del bel sesso fossero mandati a combattere all' estero. Se le donne andassero a fare le leggi alla Camera, tale barbarie sarebbe abolita. Quindi fu fatta la solita questua per continuare questo movimento di agitazione femminile.

Germania. La *Berliner Correspondenz* dà l' interessante notizia che si pensa nelle sfere governative di Prussia alla completa soppressione della Camera prussiana, per dare una maggiore attività al Parlamento, le cui deliberazioni sono spesse volte intralciate dalla opposizione partente dalla Camera dei signori.

Spagna. Secondo informazioni particolari di alcuni giornali spagnuoli si avvererebbero le voci di un accordo fra carlisti ed isabellisti. A Parigi avrebbe avuto luogo un abboccamento fra Cabrera ed alcuni generali borbonici. Alcune bande miste si aspettano nella Gallizia.

Una cospirazione fu scoperta a Sagua la Grande. Dodici capi furono fucilati, gli altri furono condotti in prigione.

Svizzera. Stando al *Sonntagspost*, da un rilievo che fece eseguire il dipartimento militare federale risulta che attualmente sonovi nella Svizzera 564 Società con 23,144 affigliati, che si esercitano esclusivamente con armi d'ordinanza: esse hanno nome di Società de' carabinieri di campagna, Società de' cacciatori, Società di fanteria, Società di officiali, Società di sottofficiali, ecc. Zurigo ha il maggior numero di queste Società, avendone 161 con 4387 soci; vengono poscia Berna con 86 Società e soci 2704; Vaud, 58 Società con 6410 soci (?); Argovia, 25 Società con 1876 soci; Friborgo 35 Società e 1912 soci; Lucerna, 32 Società e 1653 soci; Soletta con 31 Società e 1302 soci; S. Gallo con 29 Società e 1033 soci; Turgovia, 22 Società e 457 soci.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E FATTI VARII

N. 3954.

Deputazione provinciale di Udine

AVVISO

Col Processo Verbale odierno essendo stato aggiudicato il taglio e vendita dei Pioppi ed Acacie lungo la strada Provinciale detta Maestra d' Italia, di cui l' Avviso 6 corrente N. 3263, pei lotti sotto indicati, a senso dell' art. 85 del Regolamento sulla Contabilità generale approvato con Reale Decreto 25 Novembre 1866 N° 3381;

Si deduce a pubblica notizia

Che fino al giorno tre (3) Gennaio p. v. e precisamente non più tardi delle ore 12 meridiane è ammesso chiunque a migliorare, mediante scheda segreta da prodursi alla Segreteria Provinciale, il prezzo dell' aggiudicazione, semprecchè l'offerta non sia minore di un ventesimo del prezzo di delibera;

Che passato il suddetto termine, non sarà accettata verun' altra offerta;

Che non venendo fatte offerte, o qualora le offerte fossero inammissibili, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore dei migliori offerenti qui sotto indicati di fronte a cadaun lotto, ed alla stipulazione cogli stessi dei corrispondenti Contratti.

Udine 29 Dicembre 1869.

Il Prefetto
FASCIOTTI

Il Deputato MILANESE. — Il Segretario *Merlo*

Descrizione dei Lotti

N. prog.	N. del Lotto	Aggiudicatario	Prezzo di aggiudicaz, e su cui si terrà l'esperim. dei fatali
1	1	Moretti Luigi	813.76
2	2	sud.	871:36
3	3	sud.	892 37
4	4	sud.	2165.25
5	21	Ruffolo Benedetto	2033.80
6	24	Comparetti Antonio	1345.76
7	26	Fenzi Pietro	2477.47
8	27	Sfreddo Luigi	1250.67
9	30	sud.	1054.56
10	32	Poletti Francesco	1251.94
11	33	sud.	1131.21
12	34	Padovani Carlo	1154:97
13	35	sud.	1346.03
14	36	sud.	1349.36

Osservazioni. L' offerta dovrà essere accompagnata da un Deposito nella ragione del 10 per cento sul prezzo sopra-indicato.

Nel resto si tengono ferme le condizioni portate dall' antecedente Avviso sopracitato.

N. 25029 - V.

REGIA PREFETTURA PROVINCIALE DI UDINE

Avviso d' asta.

Si fa noto che in seguito all' incanto tenutosi addì 22 dicembre 1869 l' appalto dei lavori di manutenzione del tratto di Strada Nazionale d[illegible] Vito e di S. Daniele N. 50 da Portogruaro a Casarsa pel novennio da 1 genn. 1870 a tutto 31 dicembre 1878 venne deliberato pel prezzo di L. 5806 45 e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un' offerta non minore del ventesimo, la quale ridusse il sovraindicato partito alla somma di L. 5516 13.

Su questo nuovo prezzo di L. 5516 13 si terrà un' ultimo incanto a mezzo di offerte segrete in questo Ufficio di Prefettura alle ore 12 meridiane nel giorno di martedì 4 gennaio 1870, con espressa dichiarazione, che si farà luogo all' aggiudicazione definitiva qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Restano ferme le condizioni contenute nello antecedente Avviso d' asta 12 dicembre a. c. N. 25629.

Udine, 27 dicembre 1869.

Il Segretaro Capo
RODOLFI

Il Regio Prefetto ha diretto ai Commissari Distrettuali e ai Sindaci della Provincia la circolare seguente:

La R. Prefettura di Treviso con sua Nota 19 corrente N. 14782 mi partecipa, che in vista della diffusione della Febbre aftosa e Zoppina negli animali della Provincia di Vicenza, e della conseguente sospensione nella Provincia stessa delle Fiere, e Mercati, ha trovato di ordinare che non siano ammessi in detta Provincia di Treviso, che animali muniti di regolare fede di sanità.

Facendo seguito alla Circolare 21 corr. N. 26796 mi affretto di portare quanto sopra a cognizione di V. S. con incarico di darne *immediato avviso* a tutti i proprietarj di Bestiami dei rispettivi Circondari, con avvertenza che senza i suddetti certificati di sanità verrebbero respinti da ogni mercato o fiera.

Udine, 24 dicembre 1869.

Nella seduta di jeri il nostro Consiglio Comunale ha rieletto quali membri della Giunta il conte cav. Antonino di Prampero e l'avv. Paolo Billia, ed ha eletto il nob. Giovanni Ciconj-Beltrame in sostituzione del rinunciante cav. Antonio Peteani. A quest'ultimo il Consiglio votò un ringraziamento per le sue utili e zelanti prestazioni.

R. Istituto Tecnico di Udine

Giovedì 30 dicembre alle ore 7 pomeridiane. Lezione di chimica applicata sull'azione comburente dell'aria.

Casino udinese. Il Consiglio convoca per questa sera 30 corrente alle ore 7 nel locale del Casino i Soci ordinari per versare sul seguente ordine del giorno: *Presentazione dello stato patrimoniale e del bilancio preventivo per l'anno sociale 1869 - 70.*

Riceviamo la seguente:

Sig. Redattore!

Si spera che quest'anno i Capi d'ufficio proibiranno ai loro dipendenti di far la *questua* sotto il pretesto del Capo d'anno. Noto fra tali dipendenti i pompieri ed i carcerieri, che soli mi vengono in mente; ma ce n'è anche altri, per i quali la pratica invalsa fin qui è specialmente indecorosa.

Voglia pubblicare la presente e credermi ecc.

Atto di ringraziamento. Se nelle domestiche sventure è di qualche conforto il compianto degli amici, noi lo provammo nella perdita del nostro buon genitore. Ringraziamo dunque pubblicamente, non potendo farlo a voce con tutti, quelli che scrissero di lui, e gli altri che vollero onorarne i funerali.

Udine 30 *dicembre.*

GIO. BATTA DEGANI *e fratelli.*

Errata-corrige. Nell'Elenco degli eletti a far parte della Rappresentanza della Società Operaja Udinese, da noi riportato nel N. 308 del Giornale, venne ommesso il sig. Rizzi dott. Ambrogio, medico, con voti N. 64.

Nell'elenco delle persone che hanno aquistato Viglietti dispensa visite, stampato nel nostro numero di jeri, è stato ommesso il signor Furlani, maestro elementare, per 1 viglietto.

La Compagnia Piemontese prosegue con buon esito al Minerva il corso delle sue recite, e i primari artisti di essa raccolgono ogni sera unanimi applausi per la verità con cui incarnano i vari personaggi rappresentati. Adesso che il tempo pare ristabilito, speriamo che le signore vorranno abbandonare il sistema del non-intervento, prendendo anzi parte efficace nel rendere più brillanti, con la loro presenza, queste serate drammatiche. Un bel teatro, elegante, delle buone commedie, bene rappresentate, e anche, negli intermezzi, dei pezzi di musica scelta, egregiamente eseguiti dall'orchestra diretta dal signor Giacomo Verza, ecco, ci pare, quello che basta perchè anche le signore s'inducano a frequentare il teatro.

Finalmente! Dopo un'assenza così prolungata, il sole torna oggi a risplendere. Registriamo questa consolante notizia con tanto maggiore soddisfazione, in quanto che cominciava già a circolare la voce che il sole fosse stato abolito. La cosa non si presentava veramente come probabile; ma in un tempo in cui sono tante le cose che si aboliscono, il timore poteva non parere infondato. È stato certamente pel desiderio di dileguare queste apprensioni che il sole non ha atteso neanche che lo scirocco avesse squagliata la neve, e ha voluto prendersi lui quest'incomodo. Gli siamo grati dell'attenzione, e gli raccomandiamo di non prendersi in avvenire dei congedi che fanno nascer dei dubbii sulla permanenza delle sue alte funzioni.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 7 1/2 la Compagnia Piemontese rappresenterà la brillantissima Commedia in 5 atti intitolata: *Le miserie d' Monsù Travet,* in lingua italiana.

ATTI UFFICIALI

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regolamento per l'esecuzione della legge postale del 5 maggio 1862, approvato con Nostro Decreto del 21 settembre 1862;

Sulla proposizione del Ministro dei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo Primo.

La tassa delle lettere e delle stampe, non francate, viene indicata mediante l'applicazione su di esse, dalla parte dell'indirizzo, di segnatasse postali.

Articolo Secondo

I segnatasse hanno la forma e le dimissioni uguali ai francobolli, recano nel mezzo un ovale indicante il prezzo in lire e centesimi, e sono di color turchino chiaro per le lire, ed in color giallone pei centesimi di lira.

Articolo Terzo.

I segnatasse postali sono di dieci specie:

da centesimi . . . uno
id. . . . due
id. . . . cinque
id. . . . dieci
id. . . . trenta
id. . . . quaranta
id. . . . cinquanta
id. . . . sessanta
da lire . . . una
id. . . . due

Articolo Quarto.

Il destinatario di qualsiasi lettera o stampa spedita per la posta deve rifiutarsi di pagarne la tassa quando questa non sia indicata dal corrispondente numero di segnatasse.

Articolo Quinto.

Gl'impiegati di ogni grado e categoria che distribuiranno o faranno distribuire al pubblico lettere o stampe non francate, prive di segnatasse, saranno assoggettati alle pene comminate dalle vigenti leggi ai malversatori del pubblico danaro.

Articolo Sesto

Il presente avrà effetto dal 1 gennaio 1870, e da quell'epoca s'intenderanno abrogati gli articoli 74, 75, 76, 77 del Regolamento approvato con Nostro Decreto del 21 settembre 1862.

Ordiniamo che il seguente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE

A. MORDINI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 18 dicembre che approva il regolamento per le intendenze di finanza che va unito al decreto medesimo.

2. Otto RR. decreti del 18 dicembre, con i quali i collegi elettorali: III di Milano, numero 230; di Chiavari, n° 190; di Vignale, n° 30; di Caltagirone, n° 133; di Cossato, n° 288; di Pordenone, n° 472; di Spoleto, n° 441; e di Tirano, n° 374, sono convocati pel giorno 9 gennaio 1870 affinchè procedano alla elezione dei rispettivi deputati. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 dello stesso mese.

3. Nomine e disposizioni nel personale degl'impiegati dipendenti dal ministero della pubblica istruzione.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente contiene:

1. La legge del 26 dicembre, con la quale i termini per le iscrizioni e rinnovazioni di privilegi ed ipoteche prorogati a tutto dicembre 1869 dalla legge 24 dicembre 1868, numero 4760, sono nuovamente prorogati a tutto giugno 1870.

Questa disposizione non avrà vigore nei territori i quali prima dell'attuazione del Codice civile vigente erano soggetti al Codice civile austriaco.

2. Un R. decreto del 18 novembre, con il quale si approva l'annessa tabella del personale e degli insegnamenti della scuola normale maschile di Firenze.

3. Un R. decreto del 1 dicembre, che autorizza il trasporto della sede municipale del comune di Aymaville (in provincia di Torino) nella località detta *La Croisette.*

4. Un R. decreto del 18 dicembre, secondo il quale i comuni di Riva Valdobbia e di Alagna costituiranno d'ora innanzi una sezione naturale di Varallo, con sede nel capoluogo di Riva Valdobbia.

5. Una disposizione concernente uno scrivano nel Corpo di commissariato della marina militare.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 29 dicembre.

(K) Qualche giornale parlando della Commissione permanente per le finanze creata dal Sella, ha svisato il carattere di questa istituzione paragonandola alla Commissione dei 15 ed affibbiandole poteri positivi ed assoluti. Lungi da questo, la Commissione in parola non avrà che una facoltà consultiva, adempiendo la missione medesima che presso il Ministero dell'interno tiene la Commissione di Sanità e presso il Ministero di agricoltura il Consiglio che porta il nome medesimo. La Commissione per le finanze avrà l'incarico di redigere i provvedimenti legislativi e regolamentari, sui quali la Camera avrà a deliberare, ma essa sarà responsabile del proprio operato soltanto verso il ministro, essendo istituita solo allo scopo di attendere al migliore e più sollecito adempimento delle deliberazioni parlamentari, curandone l'applicazione nel modo più giusto, più logico, più conveniente.

Siccome ogni giorno ce n'ha da essere una di nuova, oggi, parlando dei progetti finanziarii del Sella, gli si attribuisce anche quello di aumentare d'un decimo l'imposta sui terreni e sui fabbricati. A me pare poco probabile che il Sella voglia ricorrere a questo spediente, pensando che in tutto il Regno i fabbricati offrono solo 254 milioni di ricavato imponibile. L'aumento d'un decimo accrescebbe l'imposta di soli quattro milioni, onde, ripeto, mi par fuori di ogni probabilità che il Sella voglia rimaneggiare questa tassa per averne un risultato tanto meschino. Credo piuttosto ch'egli voglia attendere seriamente ad una vera riforma nel sistema degli accertamenti e delle esazioni, che è la chiave di volta di ogni amministrazione finanziaria bene ordinata.

Non si parla più di cambiamenti prossimi ad avvenire in alcune prefetture del Regno. Io so peraltro che il Lanza non ha punto abbandonato questo progetto, col quale sembra che voglia, a suo tempo, attuare anche quello di far cessare a Palermo e a Ravenna i due comandi militari colà stabiliti. Non è però che un'idea che ancora non è concretata, e sulla quale potrebbe ben darsi che il Lanza stimasse opportuno di mutare d'avviso. Progetti che invece egli ha concretati e sui quali chiamerà l'attenzione del Parlamento appena questo sarà riconvocato, son quelli che riguardano la riduzione di 500 mila lire sul capitale delle spese segrete, la soppressione del capitolo risguardante il trasporto degli indigenti, e la soppressione di due divisioni nel ministero dell'interno, di cinque prefetture e di alcuno sotto-prefetture.

Il ministro della guerra è deciso ad introdurre nel suo dicastero delle importanti economie: ma l'effettivo dell'esercito sarà difficilmente toccato. Il ministro intende di risparmiare su taluni di que' Comitati che costano troppo e che non compensano i dispendi che assorbono, e anche in riguardo al sistema degli approvigionamenti pare che saranno introdotte delle modificazioni che lo faranno migliore, rendendolo nel tempo stesso più economico e semplice.

Per il primo dell'anno si attende di vedere sulla *Gazzetta Ufficiale* una nuova infornata di cavalieri. Si crede che in quella occasione si faranno anche delle nomine di Senatori, ma in numero piuttosto ristretto, e tanto da equiparare, per quanto è possibile, tutte le provincie del Regno nell'essere rappresentate nell'alto consesso.

Si conferma che il Menabrea sarà nominato presidente del Consiglio Direttivo delle ferrovie dell'Alta Italia, posto già tenuto dal Paleocapa.

Al ministero delle finanze si sta lavorando intorno al bilancio consuntivo del 1867 che sarà spedito tra breve, insieme agli altri, alla Corte dei Conti.

La notizia delle ovazioni con cui la graziosissima principessa Margherita fu accolta al San Carlo di Napoli, quando per la prima, dopo il parto, vi apparve, ha vivamente commosso il Re, il quale e da queste ovazioni e da quelle da lui stesso ricevute a Torino, ha potuto un'altra volta conoscere quale sia l'affetto che le popolazioni italiane professano a lui e all'augusta sua Dinastia.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Ci s'informa da Firenze che l'on. Giacomelli, chiamato, come si sa, dal Sella a presedere una Commissione permanente coll'incarico di assistere il ministro nel vegliare all'esecuzione delle deliberazioni del Parlamento, in materia finanziaria, abbia già preparata la lista dei funzionarii ch'egli intenderebbe associarsi, e non sì tosto questi sieno distaccati dai rispettivi ufficii, intenda porsi subito all'opera.

— L'enorme quantità di neve accumulatasi sei sulle cime del Gottardo, rende per ora impossibile il transito su questa strada.

— Dopo l'arrivo dell'on. Lanza ebbe luogo un consiglio di ministri a palazzo Riccardi. L'unico ministro assente era il Castagnola che trovasi a Torino presso S. M.

— Nel mondo diplomatico circola la seguente notizia:

La Turchia, che da parecchi anni non aveva ambasciatore a Pietroburgo, non tarderà ad esservi rappresentata da Haidar-Effendi, attualmente accreditato presso la corte di Vienna.

Sembra che l'influenza francese non sia estranea all'avvenimento.

— Scrive la *Patrie*:

Particolari nostri carteggi da Trieste c'informano che il governatore della Dalmazia indirizzò all'imperatore d'Austria un dettagliato rapporto sulla situazione di quel paese. In questo documento constata la sospensione completa delle ostilità in causa del cattivo tempo e chiede, pel caso in cui si dovesse ricominciare la lotta in primavera, che si creino tre battaglioni di cacciatori franchi delle Alpi, senza il concorso dei quali, a suo avviso, non si potrà intraprendere con vantaggio la guerra di montagna. Un buon numero d'insorti domandarono di sottometersi; ma siccome è difficile aver fiducia in essi, così ritiene probabile il riaccendersi dell'insurrezione tosto che la stagione si rimetterà al bello.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 30 dicembre

Venezia 29. Il *Tempo* che ha da Santa Maura, 28: Stamane un terremoto distrusse l'intera città.

Vienna, 28. Cambio su Londra 123.70.

Parigi, 28. Nel processo Tropmann furono uditi 24 testimoni.

Corpo Legislativo. Hebert e Lebretòn furono rieletti questori.

Schneider pronunziò un discorso in cui ringraziò la Camera di averlo chiamato a concorrere alla grande missione appartenente d'ora in poi al Corpo Legislativo. Disse che la lettera dell'imperatore così importante puossi chiamare una rivoluzione pacifica, ed è un nobile spettacolo quello di un sovrano rinunziante a parte de' suoi poteri in mezzo alla pubblica fiducia. Innanzi a tali fatti, le prevenzioni devono cessare, le divisioni scomparire, le ostilità calmarsi. Invitò tutti nel sentimento del patriottismo ad unirsi ed affermare l'impero, sviluppare la libertà e farla penetrare nei pubblici costumi. La Camera oggidì investita dei poteri del regime parlamentare, deve dimostrare colla moderazione e colla dignità delle discussioni che ha il solo sentimento del pubblico bene.

Il Corpo Legislativo ha aggiornato le sue sedute al 10 Aprile (?)

Firenze, 29. La *Gazz. Ufficiale* pubblica il regolamento per l'esecuzione dell'art. 4 della legge 24 dicembre 1869, relativa alla riscossione della tassa sul macinato.

Berna, 29. Ruffy, vice presidente del consiglio federale, è morto improvvisamente.

Notizie di Borsa

PARIGI	28	29
Rendita francese 3 0/0 .	72.75	72.90
» italiana 5 0/0 . .	56.67	56.75
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	526.—	527.—
Obbligazioni . .	253.—	253.—
Ferrovie Romane . .	42.—	43.—
Obbligazioni . .	119.—	118.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	153.—	153.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	166.25	166.25
Cambio sull'Italia . .	3.5/8	3.3/4
Credito mobiliare francese. .	—.—	208.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	441.—	441.—
Azioni . .	651.—	652.—

VIENNA	28	29
Cambio su Londra . . .	—.—	123.60

LONDRA	28	29
Consolidati inglesi	92.1/4	92.1/8

FIRENZE, 29 dicembre

Rend. fine mese pross. (liquidazione) lett. 58.75; corrente 58.90 —.—; Oro lett. genn. 20.69; d. —.— Londra, 10 mesi lett. 25.94; den. 25.90. Francia 3 mesi 103.70, den. 103.50; Tabacchi 462.—; —.— —.—; Prestito naz. 79.85 a 79.75; corr. 85.45; Azioni Tabacchi 667.—; 666.—; Banca Naz. del R. d'Italia 2050.

TRIESTE, 29 dicembre

Amburgo	91.— a	91.15	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	103.15 »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Augusta	103.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Pr. 1860	98.— »	—.—
Francia	49.— »	49.15	Pr. 1864	117.85 »	118.25
Italia	46.90 »	47.—	Cr. mob.	259.50 »	260.—
Londra	123.55 »	123.80	Pr. Tries.	—.— a	—.—
Zecchini	5.80 »	—.—	—.—;	—.— a	—.—
Napol.	9.87 1/2 »	9.88 —	Pr. Vienna	—.— »	—.—
Sovrane	12.43 »	12.44	Sconto piazza	4 3/4 a	5.1/2
Argento	121.50 »	121.75	Vienna	5	a 5.3/4

VIENNA	28	29
Prestito Nazionale fior.	70.60	70.40
» 1860 con lott. »	98 30	97.90
Metalliche 5 per 0/0 »	60.—.—	60.40.—.—
Azioni della Banca Naz. »	734.—	734.—
» del cred. mob. austr. »	260.30	261.50
Londra . . . . »	123.60	123.55
Zecchini imp. . . . »	5.82 1/2	5.82
Argento . . . »	121.25	121.—

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 30 dicembre

Frumento	it. l.	12.25	ad it. l.	13.42
Granoturco	»	5.50	»	6.13
Segala	»	7.25	»	7.50
Avena al stajo in Città	l.	8.30	l.	8.60
Spelta	»	—.—	»	15.70
Orzo pilato	»	—.—	»	16.85
» da pilare	»	—.—	»	9.—
Saraceno	»	—.—	»	6.40
Sorgorosso	»	—.—	»	3.60
Miglio	»	—.—	»	8.70
Lupini	»	—.—	»	6.35
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	13.50
Fagiuoli comuni	»	9.15	»	10.25
» carnielli e schiavi	»	13.—	»	15.30
Fava	»	12.50	»	13.50
Castagne in città lo stajo	»	11.—	»	11.50

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
G. GIUSSANI *Condirettore.*

1209

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 14505 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che sopra istanza 7 settembre 1869 n. 10394 prodotta dal ritenuto minore Francesco Foramitti rappresentato dal tutore Domenico Bassi esecutante contro il D.r Giuseppe e contro Faidutti esecutati nonchè contro i creditori iscritti in essa istanza rubricati ed in evasione al protocollo 8 novembre corr. a questo numero ha fissato li giorni 29 gennaio 5 e 12 febbraio 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità in calce descritte, alle seguenti

Condizioni

1. L'asta sarà tenuta separatamente per ogni lotto ossia appezzamento sotto li singoli numeri progressivi.

2. Ogni oblatore a cauzione dell'offerta sarà tenuto al previo deposito di un decimo del prezzo di stima del lotto a cui aspira da farsi in valuta legale.

3. Al primo e secondo esperimento non sarà deliberato che a prezzo di stima; ed al terzo anche a prezzo inferiore alla stima semprechè basti a coprire i creditori fino al valore di stima iscritti.

4. Il deliberatario sarà tenuto entro giorni 20 dalla seguita delibera di depositare pure in valuta legale il prezzo di delibera presso la Banca del Popolo in Udine offrendo attendibile prova del fatto deposito.

5. In difetto del deposito di cui ad IV. si procederà ad un nuovo incanto a tutto pregiudizio e spese del deliberatario moroso.

6. L'esecutante non assume veruna responsabilità per la manutenzione dei fondi da alienarsi.

Descrizione delle realità da vendersi siti nel Comune censuario di S. Leonardo

1 Casa colonica Scrutto map. 932 pert. 0.36 rend. 15.12 stim. it. l. 1742.79
2 Casa d'affitto Scrutto map. 918 p. 0.02 rend. 2.70 » 98.32
3 Arat. arb. vit. Napugi o Clignach map. 970, 1008 pert. 2.06 rend. 6.38 » 340.78
4 Aratorio nudo Cluinarse o Busarinza map. 1106 pert. 2.60 rend. 8.14 » 491.62
5 Arat. arb. vit. Nachiamur map. 1079 p. 0.68 r. 1.75 » 110.61
6 Simile Nasanisut map. 1116 pert. 2.65 rend. 5.17 » 481.79
7 Prato Zapucjan map. 1175 pert. 0.25 rend. 0.37 » 39.33
8 Arat. arb. vit. Ulazu map. 594 pert. 1.19 rend. 1.40 » 140.11
9 Simile Ulazu map. 592 pert. 0.90 rend. 1.06 » 122.90
10 Simile Uograi map. 945 pert. 0.78 rend. 0.84 » 122.90
11 Coltivo da vanga arb. vit. Uberiacu map. 1124 pert. 0.74 rend. 1.38 » 73.74
12 Coltivo da vanga e prato Uberiacu map. 1128 pert. 0.66 rend. 1.31 » 51.83
13 Prato in Monte Uradins map. 1150 p. 4.86 r. 4.47 » 234.47
14 Simile Uraude map. 1152 pert. 4.43 rend. 4.08 » 202.38
15 Prato cespugliato Umasgnan map. 1167 p. 3.89 r. 4.28 » 199.93
16 Bosco ceduo misto Zayoglan map. 2389, 2390 pert. 5.86 rend. 4.34 » 309.72
17 Prato cespugliato in Monte Ucrasech map. 2400 pert. 1.45 rend. 0.70 » 93.41
18 Simile Ucrasech map. 2423 pert. 3.71 rend. 1.78 » 287.60
19 Bosco ceduo forte Poderassio map. 2434 pert. 3.13 rend. 0.91 » 117.99
20 Prato cespugliato Cidistrane map. 2628 p. 3.22 r. 0.87 » 147.49
21 Simile Ucelle map. 856 pert. 2.11 rend. 1.01 » 73.74
22 Simile Cisistrane map. 2417 pert. 6.88 rend. 4.47 » 294.97

Totale stima it. l. 5978.42

Il presente si affigga in quest'albo pretoreo nel Comune di S. Leonardo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale ufficiale della Provincia.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 21 novembre 1869.

Il R. Pretore
SILVESTRI

Sgobaro.

N. 4725 3

EDITTO

La R. Pretura di Moggio notifica all'assente d'ignota dimora Barbarino Antonio q.m Stefano di Resia che Stefano q.m Giovanni di Biasio pur di Resia ha presentato a questa Pretura in confronto di esso assente e creditore iscritto Tullio D.r Vito, istanza in data odierna a questo numero per vendita all'asta d'immobili ad esso Barbarino appartenenti; e che per discutere sulle condizioni d'asta venne fissata la comparsa al giorno 4 febbraio 1870 a ore 9 ant. nominato in curatore di esso assente questo avv. D.r Perissutti.

Viene quindi eccitato il suddetto Barbarino Antonio a comparire personalmente nel detto giorno, o a far avere al deputatogli curatore le sue istruzioni o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore, mentre in difetto non potrà che a se medesimo attribuire le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga all'albo pretoreo nel Capo Comune di Resia e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 13 dicembre 1869.

Il R. Pretore
MARIN

N. 4536 3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza 27 novembre 1869 a questo numero di Nicolò fu Nicolò Faleschini in confronto di Domenico fu Nicolò Faleschini debitore, dei terzi possessori Michiele, Ferdinando, Lorenzo, Nicolò ed Eustacchio Faleschini Tommaso fu Tommaso Faleschini e Margheritta fu Giovanni Gardel, Antonio fu Nicolò Faleschini tutti di Moggio e dei creditori iscritti, nel giorno 28 gennaio 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di questa Pretura si terrà il IV. esperimento d'asta nella vendita di porzione di casa in Piazza di Moggio che si estende sopra i mappali n. 5696, 5697 designato al n. 2785 di pert. 0.03 rend. l. 7.92 e ciò a qualunque prezzo, ferme nel resto le condizioni portate dall'Editto 23 dicembre 1868 n. 5008 pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 16, 17, 18 del 1869.

Locchè si pubblichi e si affigga come di metodo.

Dalla R. Pretura
Moggio, 27 novembre 1869.

Il R. Pretore
MARIN

N. 4355 3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza della Ditta Comployer e Zette di Vienna in confronto di Stromeyer Giuseppe, Anna Stromeyer Fridrich di Wettmanstetten, Cecilia Stromeyer-Andric ed Elisabetta Stromeyer-Schaner di Lassembarg ed in confronto dei terzi possessori e creditori iscritti, nel giorno 11 maggio del 1870 a ore 10 ant. alle 2 pom. nella residenza di questa Pretura verrà tenuto il IV. esperimento d'asta per la vendita a qualunque prezzo degli immobili siti in Resiutta e descritti nell'Editto 11 luglio 1867 n. 2561, pubblicato sotto i n' 189, 190 e 191 del *Giornale di Udine*, ferme nel resto tutte le condizioni portate dall'Editto surriferito.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Moggio, 10 novembre 1869.

Il R. Pretore
MARIN

Udine, Tip. Jacob e Colmegna